GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 2 DICEMBRE — NUM. 281

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato, il senatore Tabarrini diede lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso del Trono. Il progetto venne adottato all'unanimità e la Commissione sorteggiata dal Presidente per recarlo a S. M. risultò composta dei senatori Mamiani, Rosa, Caracciolo di Bella, Magliani, Miraglia, Cerruti e Borgatti, membri; Lauzi e Marignoli, supplenti. Fu demandata al Presidente la nomina di una Commissione la quale assista ai funerali che avranno luogo in Genova per onoranza del compianto senatore Ferrari, principe di Lucedio, duca di Galliera, e di un'altra Commissione la quale rappresenti il Senato nella circostanza delle solenni esequie che, a cura del comune di Roma, si celebreranno nella chiesa di Aracœli in suffragio dell'anima della Duchessa d'Aosta. Senza alcuna contestazione vennero convalidati i titoli dei seguenti nuovi senatori: Bargoni, Bertea, Gravina, Mantegazza, Morosoli, Grossi, D'Andrea, Cavagnari, Giacchi, Sacchi Vittorio, Manfredi, Cavalli, Avogadro di Casanova, Sacchi Gaetano, Negri di San-Front, Rossi, Marchese, Zini, Bardesono di Rigras e Berti. Indi ebbe luogo l'ammissione dei senatori Manfredi e Sacchi Vittorio. Il senatore Giacchi prestò giuramento. Nel chiudere la seduta il Presidente annunziò che per la seduta ventura i signori senatori saranno convocati a domicilio.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, stante l'opzione del deputato Corte pel Collegio di Rovigo, dichiarò vacante quello di Bricherasio; deliberò, secondo ne faceva istanza il deputato Manfrin, fosse scelta dal Presidente una Commissione incaricata di proporre quelle riforme del suo regolamento che le sembreranno opportune; convalidò altre dodici elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta; procedette ad una nuova votazione di ballottaggio pel compimento della Commissione per l'esame dei resoconti amministrativi; ed approvò con voti 206 contro 25 il disegno di legge concernente i conflitti di attribuzioni, alla cui discussione presero parte i deputati Grimaldi, Manara, Varè, Peruzzi, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Mantellini.

Il Ministro di Grazia e Giustizia rispose inoltre ad una interrogazione rivoltagli dal deputato Zeppa, promettendo di presentare fra breve un progetto di legge per l'abolizione delle decime ecclesiastiche nella provincia di Roma.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio presentò uno schema sulla partecipazione dell'Italia alla Esposizione universale di Parigi nel 1878.

E venne data lettura di una proposizione di legge del deputato Englen, stata ammessa dagli Uffizi, relativa alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3500** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 maggio 1875, colla quale il Consiglio provinciale di Foggia stabilì di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella che dal comune di Saline mette a Trinitapoli;

Visti i Nostri decreti 7 novembre 1867, 5 agosto 1871, 28 gennaio e 10 marzo 1872, 27 aprile e 3 ottobre 1873, 23 settembre 1874 e 10 agosto 1875, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Foggia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Ritenuto che la classificazione della predetta strada fra le provinciali non diede luogo ad alcuna opposizione e che nella medesima concorrono i caratteri di provincialità voluti dalla legge;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia quella detta *La Motta* che da Saline mette a Trinitapoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MCCCCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 28 giugno 1876 dell'assemblea generale dei soci della Cassa di Risparmio di San Giovanni in Persiceto;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono introdotte nello statuto della Cassa di Risparmio di San Giovanni in Persiceto le seguenti modificazioni:

a) Nell'articolo 3, dopo le parole « capitali provenienti, » sono inserite le altre: « dall'anzidetto fondo di dotazione e »;

b) Nell'articolo 7, alle parole « e tutto quanto a norma di legge venga dal Ministero richiesto, » sono sostituite le altre: « e in generale tutti i ragguagli e documenti che dal Ministero medesimo siano richiesti »;

c) Nell'articolo 8, alle parole « che a termini di legge saranno ordinate, » sono surrogate le parole: « che potranno essere ordinate ».

Art. 2. È abrogato l'articolo 2 del Regio decreto 1° agosto 1876, n. MCCCXLIX (Serie 2ª, parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCCCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n° 4513;

Visto il Nostro decreto 2 maggio 1875, col quale fu accordato al comune di Roma di aumentare il limite massimo stabilito per la tassa sul bestiame, nei modi e termini portati dalla deliberazione consigliare del 26 febbraio detto anno;

Viste le deliberazioni 16 maggio e 16 agosto 1876 della Deputazione provinciale di Roma, con cui non riconoscendo al comune locale la facoltà di mantenere la tassa sul bestiame nella misura adottata e consentita col succitato Regio decreto, gli fu accordato che pel solo esercizio 1876 eccedesse del 75 0[0 il limite massimo di detta tassa fissato dal regolamento provinciale;

Visto il ricorso del sindaco di Roma in data del 28 giugno 1876 contro la deliberazione della Deputazione provinciale;

Visto l'art. 143 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1875 (Allegato *A*);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono annullate le deliberazioni del 16 maggio e 16 agosto 1876 della Deputazione provinciale di Roma, in quanto niegano al comune locale la facoltà al medesimo concessa con Nostro decreto 2 maggio 1875 di applicare la tassa sul bestiame nei modi e termini stabiliti con la deliberazione consigliare del 26 febbraio 1875; la quale invece seguita ad avere pieno vigore fino a disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MCCCCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione 1° maggio 1876 del Consiglio comunale di Arnara, con la quale domandò di aumentare la tassa sul bestiame nella misura portata dalla stessa deliberazione;

Vista la deliberazione 13 giugno 1876 della Deputazione provinciale di Roma che negò al comune di Arnara l'aumento deliberato, solo concedendo di mantenere la tassa nei limiti consentiti dal R. decreto 2 maggio 1875;

Vista la deliberazione 19 luglio 1876 del predetto Consiglio comunale di Arnara contro la succitata deliberazione della Deputazione provinciale;

Visto l'art. 143 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (Allegato *A*);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È annullata la deliberazione 13 giugno 1876 della Deputazione provinciale di Roma, in quanto nega al comune di Arnara di applicare la tassa sul bestiame nei modi e termini stabiliti nella deliberazione presa da quel Consiglio comunale in adunanza del 1° maggio 1876, la quale resta invece approvata, ristrettivamente però al solo esercizio 1876, sotto la espressa condizione di ridurre ad una lira per capo le quote stabilite pel bestiame caprino e pecorino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 16 novembre 1876:

Pintor Clemente, Aliberti Alberto e Torelli Biagio, computisti di

2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi computisti di 1ª classe.

Con R. decreto 26 ottobre 1876:

Repetto Lorenzo, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 16 novembre 1876:

Cavalieri Pasquale, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con RR. decreti 9 novembre 1876 Cucchini Amilcare, Martorelli Giacomo e Soliani Naborre, allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale, vennero promossi sottoingegneri di 3ª cl. nel Corpo stesso, con riserva d'anzianità e con decorrenza della relativa paga dal 1° dicembre p. v.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti 13 marzo 1876:

Sartini Elvira, vedova di Giacomo o Jacopo Sgaluppi, lire 403 20.
Pantanelli Tullia, istitutrice, lire 972 12.
Corsi Pietro, ragioniere, lire 2400.
Zummo Agnese, vedova di Basso Pasquale, indennità lire 2400.
Alessio Simone, operaio fonderia Torino, lire 312.
Gabbi Ernesto, guardarme, lire 919 20.
Di Spirito Anna, vedova di Toniato Antonio, lire 12 96 mensili.
Marcopulo Angelica, vedova di Cesare Villani, lire 861.
Camilla Maria, orfana di Luigi, indennità lire 2499.
De Antonellis Raffaele, applicato, lire 1760.
Romanini Augusto, vicebrigadiere di P. S., lire 225.
Sottani Maria, vedova di Biscardi Enrico Quirino, lire 353 33.
Manunta Anna, vedova di Meloni Baille Giovanni, lire 991.
Barsotti Luisa, vedova di Fortunato Piccini, lire 633 33.
Martingano Domenica, ved. di Buonocore Sebastiano, lire 148 33.
Dalmaso Agostino, tenente, lire 1015.
Infante Emilia, orfana di Francesco, lire 155.
Reitter Maria Teresa, vedova di Oristano Fabio, lire 633 33.
Pollini Maria, vedova di Viola Alvise, lire 1043 33.
Banfi Fortunato Felice, tenente, lire 562 50.
Merzagora Gioconda, vedova di Bassi Felice, lire 1333.
Donà Domenico Meatore, foce Porto Levante, lire 497.
Orondi Giuseppe, guardiano carcerario, indennità lire 1375.
Pirola Luigia, vedova di Conti Simone, lire 900.
Pedraglio Giacinto, segretario, lire 1824.
Brogli o Broglio Giulio, capo cantiniere, lire 568 64.
Colonna nobile Landolfo, maggiore, lire 2223 25.

Con decreti 16 marzo 1876:

Marchioni Veronica, vedova di Ruggeri Emidio, lire 183 82.
Buccheri o Bucchieri Giuseppe, ufficiale telegrafico, indennità lire 2250.
Femia Pasquale, cancelliere, lire 930.
Cursoli Francesco, commesso doganale, lire 800.
Sandecki Nicola Floriano, capitano, lire 2250.
Farina Ernesta, vedova di Carlo Gasser, lire 765.
Marelli Agostino, brigadiere, lire 560.
Belledonne Nicoletta, vedova di Olivieri Prospero, lire 388 44.
Nardini Clementina, vedova di Dini Antonio, indennità lire 1008.
Musso Margherita, vedova di Perona Giuseppe, lire 157 50.
Manfredi Giovanni Battista, guardafili telegrafico, ind. lire 980.
Arfini Luigia, vedova di Trevisani Carlo, lire 302 47.
D'Angelo Rosa, vedova di Puzio Marco, lire 412 50.
Amato, orfane di Gaspare, lire 1020.
Fallica Rosario, milite, lire 180.
Cirri Adelaide, vedova di Mari Alessandro, lire 973 33.
Durio Eugenio, console generale, lire 3499.
Razzi Sofia, vedova di Tassinari Pietro, indennità lire 1875.
Zavattaro Giuseppe, sergente musicante, lire 485.
Di Martino Pasquale, lavorante artiglieria, lire 300.

Con decreti 17 marzo 1876:

Ozzù Agostino, sergente, lire 475.
Mango Salvatore, portalettere, indennità lire 1166.
Nardini Marianna, vedova di Consani, visitatrice dazio-consumo, lire 134 40.
Pesce Marianna, vedova di Francesco Elia, lire 68.
Calcagni Marianna, vedova di Luigi Minervini, lire 340.
Basile Gaetana, orfana di Filippo, lire 246 50.
Natali Anna, vedova di Malaguti Gaetano, lire 42 56.
Dell'Acqua Costantina, vedova di Milano Ferdinando, lire 170.
Placidi Maria Finizia, vedova di Masciocchi Francesco, indennità lire 1083.
Verdosci Rosa, vedova di Lo Mastro Carlo, lire 644.
Grivet-Chin Maria Anna, vedova di Pellegrino Giovanni, indennità lire 750.
Casella Michelangelo, guardia doganale, lire 585.
Prada Paolo, tenente, lire 1650.
Roggeri Teresa, vedova di Manfredi Giambattista, lire 933.
Melli Antonio, commesso, indennità lire 1150.
Bocca Pietro, brigadiere doganale, lire 630.
Barberis Giovanni, guardia id., lire 585.
Mentasca Stefano Giuseppe, brigadiere id., lire 630.
Campedelli Luigia, vedova di Franchi Bartolomeo, lire 243.
Garrini Michele, brigadiere doganale, lire 210.

Con decreto 18 marzo 1876:

Amari Michele, consigliere della Corte dei conti, lire 5000.

Con decreti 20 marzo 1876:

Lazzè Maria Luigia, vedova di De-Felici Serafino, lire 645.
Sabariani Teresa, orfana di Luigi, lire 153.
Giraud Giulio, uffiziale dogane, lire 1860.
Bonsignore Mariangela, vedova di Sartorio Nicola, lire 460.
Colella Luigi, sotto capo guardiano carcerario, ind. lire 1333.
Pitzolu Pietro, orfano di Paolo Giuseppe, lire 417.
Boccelli America, vedova di Bottani Giovanni, lire 210.
Perotti Domenico, soldato, lire 533 33.
Santucci Fortunato, usciere, lire 720.
Tabacchino Maria Giuseppa, vedova di Turris Carmine, lire 228.
Lombardo Arceri Giuseppe, procuratore generale di Corte d'appello, indennità lire 10,833.
Cantoni Maria, vedova di Frigeri Leopoldo, lire 105 28.
Retrosi Caterina, madre vedª di Tagliaferri Gio. Batt., lire 69 16.
De Rossi Rosalia o Rosa, vedova di Fey Carlo, lire 155.
Cavagna Antonio, vedova di Navoni Stefano, indennità lire 1500.
Castriganò Alessandro, guardiano carcerario, lire 280.
Perini Ernesto Matteo Romano, contabile, lire 1728.
Mola Giulia, vedova di Cesare Giovannetti, indennità lire 2844.
Mori Maria Giuseppa, vedova di Lampeggi Giuseppe, lire 1372.
Palazzi Vincenza, vedova di Campanella Ferdinando, lire 127 50.
Grossi Pasqua Angela, vedova di Carli Francesco Antonio, indennità lire 933.
Guglielmi Teresa, vedova di Genda Luigi, lire 871 08.

Con decreti 21 marzo 1876:

Basevi Rosa, vedova di Pinoli Vincenzo, lire 864 19.
Zerbinati Luigi, sotto custode idraulico, cent. 30 giornalieri.
Russomando Angela, vedova di Salerno Vincenzo, lire 170.
Intrieri Giuseppe, sergente, lire 510.
Palla Marta, vedova di Faron Vincenzo, centesimi 38; orfana (sussidio di educazione), centesimi 8.

ELENCO delle Autorità ed Uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali

(*Continuazione* — Vedi il numero 280)

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Commissioni consorziali e comunali per reclami in materia di imposte dirette e di macinato	Autorità ed uffici governativi, ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Conservatori delle ipoteche	Ministero — Avvocature erariali — Avvocati fiscali dei tribunali militari — Conservatori delle ipoteche — Giunta del censimento di Lombardia — Intendenze di finanza — Prefetture, sottoprefetture e Commissariati distrettuali — Presidente del tribunale supremo di guerra — Presidente e procuratore generale della Corte dei conti — Presidente dei tribunali civili, militari e di commercio — Primi presidenti delle Corti di cassazione, d'appello e di assisie — Procuratori generali del Re e sostituti reggenti l'ufficio presso le sezioni od in missione — Procuratori del Re e sostituti in missione	L. C. P. C.
	Agenti delle imposte dirette — Direzioni del Lotto — Esattori comunali e consorziali — Giudici conciliatori — Ispettori demaniali — Ispettori provinciali delle imposte dirette — Preture — Ricevitori provinciali — Ricevitori del registro, atti civili, successioni, Demanio e bollo straordinario — Sindaci dei comuni — Tesorieri provinciali (Nella propria provincia o distretto)	L. C. P. F.
Controllori governativi presso le cartiere per la fabbricazione della carta filigranata da bollo	Ministero	L. C. P. C.
	Ufficio di controllo presso l'officina carte-valori	L. C. P. F.
Delegato governativo presso la Società anonima per la vendita dei beni demaniali	Ministero — Avvocature erariali — Conservatori delle ipoteche — Intendenze di finanza — Prefetture e sottoprefetture — Ricevitori del registro e del Demanio	L. C. P. C.
Delegazione governativa per la Regia cointeressata dei tabacchi	Ministero — Amministrazione centrale della Regìa — Direzioni delle manifatture dei tabacchi — Prefetture e sottoprefetture	L. C. P. C.
Direzioni compartimentali ed ispezioni del Lotto	Ministero — Direzione centrale del lotto — Prefetture e sottoprefetture — Intendenza di finanza — Sindaci del proprio compartimento — Autorità giudiziarie di tutto il Regno — Ricevitori del lotto del proprio compartimento — Fra loro — Ricevitori delegati a raccogliere il giuoco per tutte le estrazioni del Regno — Direzione generale ed uffici telegrafici dello Stato	L. C. P. C.
Direzione delle RR. Terme di Montecatini .	Ministero	L. C. P. C.
	Delegati di pubblica sicurezza — Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti dei tribunali civili — Preture e giudici conciliatori — Procuratori del Re — Ricevitori del registro e del Demanio — Sindaci dei comuni compresi nella provincia	L. C. P. F.
Direzioni delle saline	Ministero — Intendenze di finanza — Fra loro — Magazzini di deposito affiliati alle saline — Prefettura della rispettiva provincia	L. C. P. F.
Direzioni doganali	Ministero — Fra loro — Intendenze di finanza — Uffici doganali dipendenti — Ispettori delle gabelle	L. C. P. C.
Direzione ed ufficio di controllo dell'officina governativa delle carte-valori in Torino	Amministrazioni centrali — Intendenze di finanza — Direzioni tecniche del macinato	L. C. P. C.
	Controllori governativi presso le cartiere per la fabbricazione della carta filigranata da bollo	L. C. P. F.
Direzione dello stabilimento montanistico di Agordo	Ministero	L. C. P. C.
	Avvocature erariali del proprio distretto giuridico	L. C. P. F.
	Delegati di pubblica sicurezza — Intendenza di finanza — Ispettori demaniali — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti del tribunale civile — Pretori e giudici conciliatori — Procuratori del Re — Ricevitori del Demanio — Sindaci dei comuni (Nella propria provincia)	
Direzioni tecniche, ispettori, ingegneri provinciali, ingegneri ed ingegneri aggiunti del macinato	Ministero — Prefetture e sottoprefetture — Intendenze di finanza — Procuratori generali e procuratori del Re	L. C. P. C.
	Fra di loro — Direttore dell'officina carte-valori — Pretori — Ufficiali di pulizia giudiziaria	L. C. P. F.

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Segue Direzioni tecniche, ispettori, ingegneri provinciali, ingegneri ed ingegneri aggiunti del macinato	Ispettori del macinato — Ispettori delle gabelle — Ingegneri provinciali ed ingegneri aggiunti — Capi-squadra, verificatori ed operai manutentori dei contatori — Agenti di finanza per la riscossione della tassa nei mulini — Agenti delle imposte — Sindaci dei comuni (Nel limite della circoscrizione della Direzione tecnica)	L. F. P. F.
Giunta del censimento di Lombardia	Ministero	L. C. P. C.
	Intendenza di finanza — Prefetture e sottoprefetture — Agenzie delle imposte — Ricevitori dell'amministrazione demaniale — Sindaci dei comuni (Nelle provincie Lombardo-Venete)	
Intendenze di finanza	Amministrazioni, autorità, uffizi governativi, sindaci ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Ispettori delle gabelle	Ministero — Intendenze di finanza — Uffici doganali	L. C. P. C.
Ispettori di circolo del Demanio	Ministero	L. C. P. C.
	Autorità ed uffici governativi, sindaci dei comuni, istituti e corpi morali compresi nella provincia o nel distretto di loro giurisdizione	L. C. P. F.
Ispettori generali, ispettori superiori, ispettori centrali e provinciali in missione	Con tutti gli uffizi dell'Amministrazione dalla quale dipendono	L. C. P. C.
	Intendenze di finanza — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti dei tribunali civili e correzionali, militari e di commercio — Procuratori del Re — Pretori e giudici conciliatori — Questori e delegati di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni (Nelle provincie ove esercitano la missione)	
Ispettori provinciali delle imposte dirette	Con tutti gli uffizi dell'Amministrazione dalla quale dipendono	L. C. P. C.
	Intendenze di finanza — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti dei tribunali civili e correzionali, militari e di commercio — Procuratori del Re — Pretori — Giudici conciliatori — Questori e delegati di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni (Nelle provincie ove esercitano la missione)	
Ispettore e sottoispettore dei canali demaniali	Autorità ed uffizi governativi, istituti, corpi morali e sindaci compresi nel proprio distretto di giurisdizione	L. C. P. F.
Luogotenenze e brigate delle guardie doganali	Fra loro — Intendenze di finanza — Ispettori delle gabelle della provincia	L. C. P. F.
Ministri gabellieri e capiguardia dell'Amministrazione del lago Trasimeno	Amministrazioni del lago — Sindaci dei comuni del proprio distretto	L. C. P. F.
Ricevitoria speciale per il Tavoliere di Puglia	Ministero	L. C. P. C.
	Agenzie delle imposte dirette — Conservatori delle ipoteche — Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Prefetture e sottoprefetture — Pretori e giudici conciliatori — Ricevitori provinciali — Esattori comunali e consorziali — Sindaci dei comuni — Tesorieri provinciali (Nelle provincie di Aquila, Bari, Campobasso, Chieti, Potenza e Teramo)	L. C. P. F.
Ricevitori delle rendite dei canali demaniali	Amministrazione speciale dei canali demaniali	L. C. P. F.
	Agenti delle imposte dirette — Capiguardia e guarda canali — Conservatori delle ipoteche — Consorzi ed associazioni irrigue — Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Ispettori e sottoispettori dei canali — Prefetture e sottoprefetture — Presidente del tribunale civile — Preture e giudici conciliatori — Procuratori del Re — Ricevitori del registro e del Demanio — Sindaci dei comuni — Tesorieri provinciali — Uffici distrettuali e locali dei canali (Nel proprio distretto di giurisdizione)	
Ricevitori del registro degli atti civili, delle successioni, del bollo straordinario e del Demanio	Ministero	L. C. P. C.
	Autorità ed uffici governativi, istituti, corpi morali e sindaci dei comuni compresi nel proprio distretto di giurisdizione	L. C. P. F.
Ricevitori delle tasse di navigazione in Lombardia	Delegati di pubblica sicurezza — Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Prefetture e sottoprefetture — Preture — Ricevitori del Demanio e del registro — Sindaci dei comuni — Tesorieri provinciali (Nelle provincie Lombardo-Venete)	L. C. P. F.

UFFICI MITTENTI	UFFICI CON QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Ricevitori del Lotto	Direzione compartimentale od ispezione del lotto da cui dipendono — Intendenza di finanza della provincia	L. C. P. C.
Ricevitori doganali	Direttori di dogana — Fra loro — Intendenza di finanza — Ispettori del rispettivo circolo	L. C. P. F.
Ufficio del cambio delle materie d'oro ed argento	Direzione generale del Tesoro — Direzioni delle zecche — Intendenze di finanza	L. C. P. C.
Ufficio di stralcio della Direzione del censo di Roma	Ministero	L. C. P. C.
	Intendenze di finanza — Prefetture e sottoprefetture — Agenzie delle imposte — Ricevitori dell'amministrazione demaniale — Sindaci dei comuni (Nelle provincie di Roma, Umbria, Marche e Romagne)	
Ufficio di stralcio della Direzione compartimentale del catasto di Torino	Ministero	L. C. P. C.
	Intendenze di finanza — Prefetture e sottoprefetture — Agenzie delle imposte — Ricevitori dell'amministrazione demaniale — Sindaci dei comuni (Nelle provincie del Piemonte e della Liguria)	
Ufficio speciale per le rendite dell'Asse ecclesiastico in Viterbo (Roma)	Ministero	L. C. P. C.
	Autorità ed uffizi governativi, istituti, corpi morali e sindaci dei comuni compresi nel proprio distretto di giurisdizione	L. C. P. F.
Verificatori degli atti per il Banco di Napoli	Intendenze di finanza, ispettori demaniali, ricevitori del registro, atti civili, successioni, Demanio, Asse ecclesiastico, bollo straordinario compresi nella provincia	L. C. P. F.
Zecche	Ministero delle Finanze — Ministero di Agricoltura e Commercio — Ufficio centrale dei saggi — Intendenze di finanza — Uffici del cambio — Autorità giudiziarie — Prefetture e sottoprefetture — Real Casa (uffici della) — Sindaci dei comuni — Corpi morali ed istituti contemplati nell'art. 4 del regolamento	L. C. P. C.

Società ed uffici non a carico del bilancio dello Stato, ammessi all'esenzione di tassa in dipendenza dei contratti stipulati col Governo.

UFFICI MITTENTI	UFFICI CON QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Società anonima per la vendita dei beni demaniali	Ministero delle Finanze — Delegato governativo presso la Società — Ricevitori del registro e del Demanio — Conservatori delle ipoteche — Intendenze di finanza — Avvocature erariali — Prefetture e sottoprefetture	L. C. P. C.
Regia cointeressata dei tabacchi — Amministrazione centrale	Uffici dipendenti — Ministero delle Finanze — Prefetture e sottoprefetture — Intendenze di finanza — Uffici del ramo gabelle — Delegazione governativa	L. C. P. C.
Regia cointeressata dei tabacchi — Controllori	Amministrazione centrale della Regìa — Intendenze di finanza — Ispettori delle gabelle — Manifatture dei tabacchi — Luogotenenze e brigate delle guardie doganali — Magazzinieri di deposito e vendita — Spacci all'ingrosso e normali del loro riparto	L. C. P. F.
Regia cointeressata dei tabacchi — Manifatture	Amministrazione centrale della Regìa — Fra loro — Controllori del riparto — Intendenza di finanza della provincia — Ispettori delle gabelle della provincia — Magazzini di deposito dei tabacchi greggi e lavorati — Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi	L. C. P. F.
Regia cointeressata dei tabacchi — Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi	Amministrazione centrale della Regìa — Prefetture di quelle provincie nelle quali l'Agenzia esercita la propria azione — Intendenze di finanza ed ispettori delle gabelle compresi nella circoscrizione amministrativa dell'Agenzia — Controllori del riparto — Magazzini di deposito dei tabacchi greggi e lavorati — Manifatture	L. C. P. F.
Regia cointeressata dei tabacchi — Magazzini di deposito tabacchi (greggi e lavorati)	Amministrazione centrale della Regìa — Intendenze di finanza delle provincie che servono — Ispettori delle gabelle — Manifatture dei tabacchi — Agenzie delle coltivazioni — Controllore del riparto — Magazzini di vendita e spacci all'ingrosso da loro forniti — Magazzini di deposito	L. C. P. F.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che venerdì 15 corrente mese, cominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla trentacinquesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1877.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di sessantanove, di cui 39 sul totale delle 10,011 vigenti della 1ª emissione (5 per 0[0), per la complessiva rendita di lire 780, corrispondente al capitale di lire 15,600, e 30 sul totale delle 15,185 pure vigenti della 2ª emissione (3 per 0[0), per la rendita complessiva di lire 450, corrispondente al capitale di lire 15,000 giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte, ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, 1° dicembre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione dell'art. 3 della convenzione 24 dicembre 1872, annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª), portante il riscatto del Canale Cavour, il servizio degli interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni della già Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) essendo passato a questa Direzione Generale, nel giorno di sabato 16 del corrente mese, incominciando alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questo generale ufficio (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, all'undecima estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore suddette, del capitale nominale di lire 500 (unitarie), e di lire 2500 (quintuple), al 6 per cento, rimborsabili rispettivamente in lire 600 (netto lire 586 27), ed in lire 3000 (netto lire 2931 35) cadauna.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 890 sul totale delle 128,360 ancora vigenti, per la complessiva rendita 6 per 0[0, di lire 26,700, corrispondente al capitale nominale di lire 445,000.

Con successiva notificazione, che sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e nei principali giornali di Londra e di Parigi, si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, non che quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, il 2 dicembre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 313180 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130240 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1200, al nome di Damoin Angela Maria di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Damevin Angela Maria di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 221615 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38675 della soppressa Direzione di Napoli), per lire quaranta, al nome di Ferraro Michele di Raffaele, domiciliato in Napoli; n. 224497 (corrispondente al n. 41557 della suddetta Direzione), per lire centonovantacinque (L. 195), a favore del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferrara Michele di Raffaele, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Demerara e Cayenna (America del Sud.)

Firenze, 29 novembre 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 20, nel comune di Torino, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4707 48.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 18 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 52, nel comune di Bardolino, provincia di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 346 43.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 21 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 535, nel comune di Montefoite Irpino, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1255.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 novembre 1876.

Per il Direttore Compartimentale
Arceri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

E aperto il concorso a tutto il dì 11 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 313, nel comune di Sambuca, provincia di Girgenti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1758 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. Gozzini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* attribuisce molta importanza alla lettera del signor Carlyle e dice che essa rappresenta l'opinione di una gran parte del pubblico inglese. La missione di lord Salisbury medesima, secondo il giornale citato, accenna ad una trasformazione della vecchia politica inglese. Quello che desiderano tutte le persone ragionevoli e disinteressate, al dire del *Daily News*, è che si assicuri un buon governo alle provincie cristiane della Turchia. " La differenza tra una classe di politici ed un'altra sta principalmente in ciò che gli uni vorrebbero aggiustare e rattoppare la controversia in qualunque modo, pur di escludere la Russia, mentre gli altri sostengono che non vi possa essere accomodamento se le provincie non vengono sottratte al potere arbitrario di Costantinopoli. Schierandoci, conchiude il *Daily News*, tra questi ultimi, siamo lieti di contare il sig. Carlyle tra i nostri alleati. „

Secondo lo stesso *Daily News*, la conferenza terrà a Costantinopoli la sua prima seduta sotto la presidenza del generale Ignatieff, siccome il decano del corpo diplomatico; ma poi la presidenza verrebbe attribuita a lord Salisbury.

Il *Times* scrive che nella settimana dopo il 15 corrente la conferenza terrà la sua prima seduta formale. Prima di una tale seduta converrà che sieno concordati fra i plenipotenziari i principii che dovranno regolare la loro azione, e le potenze garanti dovranno essersi intese sulle condizioni di accomodamento della questione d'Oriente, da sottoporsi all'approvazione della Porta. Se tutto questo non fosse anticipatamente combinato la conferenza sarebbe, secondo il *Times*, destinata inevitabilmente a fallire.

Il *Morning Post* esprime il parere che le potenze potrebbero porre termine alla presente crisi della questione orientale concedendo alla Turchia il tempo necessario a mettere in pratica le sue promesse.

La conferenza, prima di conchiudere il suo mandato, avrà modo di conoscere la nuova costituzione turca e di assicurarsi della sua applicazione. " Perchè dunque, dice il *Morning Post*, la conferenza non proporrebbe essa alle potenze di sorvegliare la condotta della Turchia e di constatare se essa prende o no delle misure sufficienti onde assicurare la istituzione delle nuove riforme? „

Secondo il *Morning Post*, la forma da darsi ad una tale proposta potrebbe essere approssimativamente questa:

" La Porta ha promesse e determinate delle riforme da introdurre nell'impero ottomano; noi siamo del parere che le riforme promesse hanno il carattere e l'estensione necessari alle circostanze; il sultano ed il suo governo hanno dato finora la prova del loro desiderio e della loro intenzione di eseguirle. Se essi perdurano nelle stesse disposizioni, si otterrebbe il voluto cambiamento nel sistema amministrativo della Turchia, e le migliori garanzie per le buone condizioni dei cristiani, mediante la esecuzione delle dette riforme. Un gran numero di pericoli seri e di questioni imbarazzanti saranno evitati se la Porta opera francamente ed interamente le dette riforme, e senza intervento estero. Proponiamo dunque che alla Turchia sia francamente e comminatoriamente intimato di adempiere le sue ultime promesse, e che le sia lasciata ogni libertà nella applicazione delle riforme che abbiamo approvate, colla espressa condizione che se essa mancasse al soddisfacimento delle esigenze dell'Europa, avrebbe

luogo un intervento diretto e positivo dell'estero per assicurare lo scopo che si ha in vista. „

Il *Morning Post* opina che se questa proposta sollevasse qualche obiezione, l'obiezione non potrebbe partire che dalla Russia, la quale, in tal caso, direbbe che aggiornando la definizione della questione si imporrebbero a lei ed ai suoi protetti delle difficoltà e delle spese.

“ Ma non bisogna, aggiunge il foglio inglese, che l'Europa si lasci convincere da questo argomento. L'Europa non deve ammettere che alla Russia competa alcuna azione esclusiva o particolare nell'accomodamento della questione d'Oriente. Si tratta di una questione europea e non di una questione russa.

“ D'altronde quale sarebbe l'importanza di queste difficoltà e di queste spese paragonate a quelle che deriverebbero dalla guerra che conseguirebbe inevitabilmente ad una domanda di garanzie che non potesse venire accolta dalla Porta? La verità è che, se la Russia professa sinceramente il desiderio di risolvere pacificamente il problema, essa non si opporrà a presentare alla Turchia un'ultima via di salute; se poi la Russia non è sincera, in tal caso le potenze faranno bene a condursi nel modo che esse reputano equo e ad impedirle di turbare senza necessità la pace generale. „

Ci è giunta la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* coll'articolo sulla proposta Carlyle segnalataci dal telegrafo. Il foglio berlinese dice che la proposta di sciogliere la quistione orientale per mezzo di un giudizio arbitrale del principe di Bismarck non può a meno di onorare la Germania e che va accolta con simpatia l'opinione di Carlyle, non essere cioè possibile che l'Inghilterra appoggi la Turchia ed essere invece necessario l'accordo dell'Inghilterra colla Russia e l'Austria. “ Sarebbe però difficile, prosegue la citata *Zeitung*, di sciogliere la quistione orientale per mezzo di un arbitrato, tranne nel caso che l'Inghilterra, la Russia e l'Austria si mostrassero anticipatamente disposte a farlo eseguire con ogni mezzo. Se però vi fosse un tale accordo tra le tre citate potenze, non occorrerebbe più un arbitrato per la soluzione della quistione orientale. La proposta Carlyle ha però un alto valore anche per ciò che venne fatta nel momento in cui sta per riunirsi la conferenza, e che la Turchia si affaccenda a prevenire ogni azione europea, facendo calare sul dramma sanguinoso della Bulgaria lo smagliante sipario di una commedia costituzionale. Noi non crediamo che esista una sola potenza in Europa la quale sia disposta a lasciarsi ingannare da questa farsa, che non è altro che la ripetizione degli *hatticherifs* anteriormente tanto in voga „.

Leggesi nei giornali austriaci che una circolare del principe Gortschakoff agli agenti russi all'estero contiene le istruzioni date al generale Ignatieff per la conferenza. Stando a queste istruzioni il generale dovrebbe formulare nella prima seduta la domanda di occupare la Bulgaria, non potendosi prendere in considerazione la costituzione turca. Opponendosi la Porta all'occupazione, la Russia romperebbe le relazioni diplomatiche ed i consoli russi abbandonerebbero il territorio turco coi loro archivi. La Germania assumerebbe la protezione dei sudditi russi.

L'*Invalido russo* pubblica una nuova allocuzione diretta dallo czar Alessandro ad un battaglione di zappatori ch'era sulle mosse di partire per l'esercito del sud, portando seco gli apparecchi elettrici. Lo czar espresse il desiderio di vederli ritornare sani e salvi, mostrandosi però degni soldati ed ufficiali della Russia.

Relativamente alla notizia recataci dal telegrafo che le truppe rumene scaglionate sulla riva sinistra del Danubio hanno operato un movimento generale nella direzione del confine russo, scrivono da Bukarest alla *Politische Correspondenz* che una Commissione militare russa, venuta di recente in quella città, ha chiesto tale misura per motivi strategici, e che anche la divisione stazionata nella piccola Valacchia ha avuto ordine di marciare verso Jassy. “ I capi dell'esercito russo, dice il corrispondente, non vorrebbero lasciare da principio un'azione indipendente all'esercito rumeno: piuttosto ne vorrebbero ripartire le singole brigate fra le divisioni russe, sperando così di ricavarne maggior profitto in una eventuale alleanza offensiva e difensiva. Si dice pure che la Rumenia manderà un rappresentante al quartiere generale russo. „

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Il vicerè prosegue il suo viaggio nelle provincie dell'Ovest, ed il comandante in capo dell'armata delle Indie fa egualmente un viaggio d'ispezione nell'interno. L'attenzione pubblica è sempre rivolta verso l'Europa, e le truppe destinate già da diversi mesi per una spedizione in Egitto od altrove aspettano l'ordine di partenza. La stampa delle Indie mostra poca fiducia nei risultati delle trattative fra la Russia e la Turchia.

I preparativi per il gran *Durbar* del 1° di gennaio, che deve aver luogo a Delhi per la proclamazione del titolo imperiale, si fanno sotto auspicii poco favorevoli.

Il timore di una guerra, la carestia in certi distretti, il cholera ed altre malattie non presentano uno stato di cose tali da rischiarare l'orizzonte delle Indie. Alcuni principi vassalli si sono già scusati di non poter assistere al *Durbar*, e la stampa delle Indie protesta quasi universalmente contro le spese straordinarie di quella solennità dopo che il governo aveva raccomandato la maggiore economia, ed in un momento ove una seria carestia minaccia le presidenze di Bombay e di Madras.

Si hanno notizie che il colonnello Colley, segretario militare del vicerè, è già arrivato a Chehlat, e che sono incominciati gli studi per la strada ferrata fra Jacobabad e Quetta.

L'agente inglese a Cabul è ritornato al suo posto; non si è quindi verificata la notizia che egli sia stato definitivamente richiamato. Il duca di Buckingham, governatore di Madras, dopo essere sfuggito al terribile ciclone, è giunto felicemente a Galle, isola di Ceylan.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 1°. — È arrivata la pirocorazzata russa *Petropawloski*.

Parigi, 1°. — La *République française* conferma le informazioni del *Temps* riguardo al progetto di alleanza tra la Francia, l'Italia e l'Austria-Ungheria, e soggiunge che, allorquando fu di-

chiarata la guerra, il gabinetto delle Tuilleries avendo fatto appello all'Italia, il governo italiano fece comprendere che, per avere il soccorso dell'Italia, l'occupazione di Roma doveva cessare immediatamente. La domanda del gabinetto italiano fu respinta una seconda volta.

New-York, 30. — I deputati democratici e i deputati repubblicani entrarono oggi nella Camera dei rappresentanti della Carolina del Sud, senza trovare opposizione da parte delle truppe. Ogni partito mantiene la sua organizzazione, ed ogni presidente cerca di controllare la Camera. Non fu fatta alcuna violenza.

La Borsa oggi rimase chiusa in causa della festa.

Atene, 30. — Alla Camera dei rappresentanti il progetto del governo relativo ad un'imposta per far fronte alle misure straordinarie fu respinto, avendo votato 79 in favore e 78 contro, ed essendovi due astensioni.

Comunduros presenterà domani la sua dimissione.

Londra, 1°. — La *Whitehall Review* annunzia ufficialmente che tanto le proposte inglesi come le proposte russe dispiacciono alla Porta, la quale non vuole acconsentire all'occupazione della Bulgaria, nè all'intervento nei suoi affari interni. La Turchia, volendo mettere tutti i suoi sudditi sul piede di una perfetta uguaglianza, dichiarò alla Russia che vuole soltanto affrancare gli slavi.

Madrid, 30. — Il cardinale Simeoni partirà per Roma il 2 dicembre.

Firenze, 1°. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — L'avvocato Andreozzi, difensore del gerente, solleva un incidente di nullità degli atti di procedimento. Rispondono il Pubblico Ministero e l'avvocato Pessina. Il tribunale rigetta l'istanza della difesa. Domani continuerà il dibattimento.

Vienna, 1°. — *Camera dei deputati*. — Il ministro del commercio presenta una serie di progetti relativi alle strade ferrate e promette la presentazione di un progetto di legge, nel caso che la Camera decidesse che l'esercizio delle strade ferrate sia assunto dallo Stato. Gli azionisti riceverebbero allora delle obbligazioni di Stato garantite.

New-York, 1° — Il generale Ruger, comandante delle truppe federali nella Carolina del Sud, informò ieri il presidente dei rappresentanti democratici che i deputati, la cui elezione fu annullata, non sarebbero ammessi oggi alla Camera. I rappresentanti democratici protestarono formalmente, dichiarando che cederanno soltanto alla forza armata.

Il presidente e i generali Cameron e Sheridan tennero una conferenza durante la notte. Sherman telegrafò quindi a Ruger alcune istruzioni confidenziali.

Bukarest, 1° — Il governo domandò alla Camera dei deputati un credito strordinario per coprire le spese occorrenti per l'esercito fino alla fine dell'anno.

In seguito ad una interpellanza, la Camera decide che si faccia una inchiesta sulla regìa dei tabacchi.

Versailles, 1°. — Dopo una lunga discussione, il Senato respinse il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, tendente a far cessare i processi per l'insurrezione del 1871.

Parigi, 1°. — La famiglia del Duca di Galliera diede 100 mila franchi all'Assistenza pubblica di Parigi.

Parigi, 1°. — Una riunione dei tre gruppi della sinistra della Camera e del Senato, tenuta presso il deputato Cochery, decise che bisognava invitare Dufaure a dimettersi e sostituirgli Jules Simon come presidente del Consiglio, conservando gli altri ministri. Nei circoli parlamentari però si crede che questa combinazione sia di un dubbio successo, vista l'intenzione del maresciallo Mac-Mahon di considerare la dimissione di Dufaure come la dimissione dell'intiero gabinetto.

Berlino, 1°. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dell'Esposizione universale di Parigi, dice che, dopo il rifiuto della maggioranza degli industriali tedeschi di prendere parte a quella Esposizione, non essendovi più in quistione l'interesse tedesco, il governo prussiano si trovava soltanto in presenza dell'interesse di stato francese, per il quale esso non potrebbe aggravare i contribuenti, facendo loro sopportare grandi sacrifici.

Ragusa, 1°. — Il generale Ignatieff telegrafò al console generale di Russia che l'armistizio fu prorogato di quattro giorni e scaderà quindi al 1° gennaio e non al 28 dicembre.

Pietroburgo, 1°. — Il Granduca, comandante in capo, è partito per Kischeneff. Egli fu acclamato dagli ufficiali riunitisi alla stazione.

Vienna, 1°. — I ministri De Pretis e Lasser sono partiti per Pest.

Pest, 1°. — Alla Camera dei deputati, rispondendo ad una interpellanza, il presidente del gabinetto dichiarò che il governo mantiene i principii del compromesso, sui quali si è posto d'accordo col governo austriaco, e che cercherà risolutamente di realizzarli con calma.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 dicembre 1876, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del Presidente

Il Segretario: P. Volpicelli.

Società geografica italiana. — La Società geografica riprenderà domenica prossima 3 dicembre il corso delle sue conferenze mensili. In questa prima conferenza, che avrà principio alle 11 antimeridiane, oltre ad alcune comunicazioni della Presidenza, l'onorevole deputato Giulio Adamoli farà una relazione intorno al suo ultimo viaggio al Marocco.

Stato sanitario dell'esercito. — Dal *Giornale militare ufficiale* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di ottobre 1876:

Erano negli ospedali il 1° ottobre (1)	3993
Entrati nel mese	5013
Usciti	5373
Morti	104
Rimasti il 1° novembre	3529
Giornate di ospedale	111679
Erano nelle infermerie di corpo il 1° ottobre	1372
Entrati nel mese	6350
Usciti guariti	5445
Usciti per passare all'ospedale	858
Morti	4
Rimasti il 1° novembre	1415
Giornate d'infermeria	47569
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	30
Totale dei morti (compresi 15 per morte violenta)	138
Forza media giornaliera della truppa nel mese di ottobre	159004
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,04
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,18
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	0,33
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,90
Il numero dei morti nel mese darebbe la mortalità annua di	10,63

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

L'armata russa del Sud. — Mentre la diplomazia fa gli ultimi sforzi per appianare pacificamente l'intricata questione che da oltre un anno tiene l'Europa in continua trepidazione, in Russia, scrive l'*Italia Militare* del 30 novembre, ferve il lavoro per il compimento della mobilitazione dell'armata del Sud, alla quale verrà affidato il còmpito, nel caso che le trattative diplomatiche falliscano, di risolvere colla forza il grande litigio.

È noto che quest'armata, costituita da truppe dei distretti militari di Kiew, Odessa e Charkow, è formata di 6 corpi, di cui 4 appartenenti all'armata d'operazione propriamente detta e 2 ad un'armata di riserva dislocata sulle coste del mar Nero con uno dei corpi intorno ad Odessa e l'altro nella Crimea. Ciascun corpo d'armata è composto di due divisioni di fanteria ed una di cavalleria. La divisione di fanteria comprende 2 brigate a 2 reggimenti su 3 battaglioni di 5 compagnie, una brigata d'artiglieria a 6 batterie su 8 pezzi, di cui tre leggiere e tre pesanti, un parco divisionale ed uno spedale da campo. La divisione di cavalleria consta di 3 reggimenti regolari su 4 squadroni, 1 reggimento di cosacchi su 6 *softnie* e 2 batterie a cavallo a 6 pezzi. L'effettivo di guerra di una divisione di fanteria risulta di circa 16,000 uomini, 2540 cavalli e 48 pezzi; quella di una divisione di cavalleria di 4076 uomini, 3139 cavalli e 12 pezzi; quello di un corpo d'armata di 36,000 uomini, 8200 cavalli e 108 pezzi.

Ciò posto, ecco come sono costituiti, secondo il *Militär Wochenblatt*, i 6 corpi d'armata che si stanno mobilitando.

Armata d'operazioni.

(Quartier generale: Kischinew).

Comandante in capo: Granduca Niccolò.

Capo di stato maggiore: Generale Nepokoitschitzki.

8° CORPO D'ARMATA — (Gen. Radetzky).

9ª Divisione di fanteria: 33°, 34°, 35° e 36° regg. fanteria — 9ª brigata d'artiglieria a piedi.

14ª Divisione di fanteria: 53°, 54°, 55° e 56° regg. fanteria — 14ª brigata d'artiglieria a piedi.

8ª Divisione di cavalleria: 8° dragoni, 8° ulani, 8° ussari e 8° cosacchi — 2 batterie a cavallo.

9° CORPO D'ARMATA — (Gen. Krüdener).

5ª Divisione di fanteria: 17°, 18°, 19° e 20° regg. fanteria — 5ª brigata d'artiglieria a piedi.

31ª Divisione di fanteria: 121°, 122°, 123° e 124° regg. fanteria — 31ª brigata d'artiglieria a piedi.

9ª Divisione di cavalleria: 9° dragani, 9° ulani, 9° ussari e 9° cosacchi — 2 batterie a cavallo.

11° CORPO D'ARMATA — (Gen. principe Shahowskoi).

11ª Divisione di fanteria: 41°, 42°, 43° e 44° regg. fanteria — 11ª brigata d'artiglieria a piedi.

32ª Divisione di fanteria: 125°, 126°, 127° e 128° regg. fanteria — 32ª brigata d'artiglieria a piedi.

11ª Divisione di cavalleria: 11° dragoni, 11° ulani, 11° ussari e 11° cosacchi — 2 batterie a cavallo.

12° CORPO D'ARMATA — (Gen. Wannowsky).

12ª Divisione di fanteria: 45°, 46°, 47° e 48° regg. fanteria — 12ª brigata d'artiglieria a piedi.

33ª Divisione di fanteria: 129°, 130°, 131° e 132° regg. fanteria — 33ª brigata d'artiglieria a piedi.

12ª Divisione di cavalleria: 12° dragoni, 12° ulani, 12° ussari e 12° cosacchi — 2 batterie a cavallo.

Armata di riserva.

(Quartier generale: Odessa).

Comandante: Generale Semeka.

Capo di stato maggiore: Generale Goremykin.

7° CORPO D'ARMATA — (Generale Barklay).

15ª Divisione di fanteria: 57°, 58°, 59° e 60° regg. fanteria — 15ª brigata d'artiglieria a piedi.

36ª Divisione di fanteria: 141°, 142°, 143° e 144° regg. fanteria — 36ª brigata d'artiglieria a piedi.

7ª Divisione di cavalleria: 7° dragoni, 7° ulani, 7° ussari e 7° cosacchi — 2 batterie a cavallo.

10° CORPO D'ARMATA — (Generale Woronzow).

13ª Divisione di fanteria: 49°, 50°, 51° e 52° regg. fanteria — 13ª brigata d'artiglieria a piedi.

34ª Divisione di fanteria: 133°, 134°, 135° e 136° regg. fanteria — 34ª brigata d'artiglieria a piedi.

10ª Divisione di cavalleria: 10° dragoni, 10° ulani, 10° ussari e 10° cosacchi.

Costruzioni navali inglesi. — Attualmente, scrive il *Times*, il governo fa costruire a Glasgow due corazzate di un tipo nuovo, il *Nelson* ed il *Northampton*, che, come navi da guerra, saranno superiori all'*Inflessibile* ed al *Temerario*, avendo un ponte a prova di palle, ed essendo armate di 4 cannoni da 18 tonnellate, tutelate da una corazza di 0,229, nonchè di altri 8 cannoni da 12 tonnellate.

Contemporaneamente nei cantieri di Glasgow si costruiscono 6 corvette in acciaio: il *Como*, il *Campione*, il *Carysford*, la *Cleopatra*, il *Curaçao* e la *Conquista*, che hanno uno spostamento di 2,300 tonnellate e debbono essere armate di 14 cannoni. Queste corvette saranno lunghe metri 68,60, larghe 13,56, e la loro chiglia, quasi tutta di acciaio, avrà uno spessore variante dai 6 ai 13 millimetri, e di 20 millimetri a fior d'acqua.

Una delle più notevoli particolarità adottate per queste corvette è l'uso di un timone supplementare compensato, posto in una specie di gabbia aperta davanti al propulsore. Questo timone di scambio servirebbe nel caso in cui il timone ordinario fosse avariato o smontato. Queste corvette avranno una celerità di 20 nodi all'ora, ed allo scopo di proteggere le macchine il falso ponte sarà corazzato da lastre di acciaio dello spessore di 38 millimetri.

Sei cannoniere d'un nuovo tipo, che nomansi *Medina*, *Medway*, *Sabrina*, *Spey*, *Tay* e *Tees*, saranno fra breve varate dai cantieri della Clyde. Queste sei cannoniere saranno lunghe 33 metri e 55, e larghe 10 metri e 36; avranno 40 uomini di equipaggio, un timone a poppa ed uno a prua, tre cannoni da 64 libbre e due mitragliatrici Gatling.

Il tesoro di Micene. — Al *Times* telegrafano da Micene il 24 novembre che gli scavi intrapresi a Micene dal dottore Schliemann hanno dato dei grandi resultati.

Nel gran circolo delle lastre parallele, sotto le pietre sepolcrali che, secondo la tradizione, Pausania considerava come le tombe di Atreo, di Agamennone, di Cassandra, di Eurimedone e dei loro compagni, il dottore Schliemann scoperse delle immense tombe contenenti gioielli. Il 23 novembre, in una di quelle tombe, egli trovò delle ossa umane di uomo e di donna, dell'argenteria da tavola, dei gioielli d'oro puro del complessivo peso di cinque chilogrammi, due scettri con il pomo di cristallo e degli oggetti cesellati di oro e di bronzo. È impossibile il descrivere la ricca varietà del tesoro scoperto a Micene.

In appendice al *Calendario generale del Regno* è stato ora pubblicato **l'Indice analitico della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno dal 1861 al 1876.**

È un volume di pagine 616, che offre disposte metodicamente le indicazioni dei 12,762 atti contenuti nei sessantun volumi dei quali è composta la Raccolta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° dicembre 1876 (ore 16 37).

Venti leggeri e mare tranquillo. Agitato soltanto a Piombino. Cielo coperto o minaccioso, tranne a Roma e in vari paesi del sud d'Italia. Pioggia a Firenze. Barometro alzato da 1 a 3 mm. Piogge in gran parte dell'Inghilterra. Mare assai agitato nella Manica. Tempo calmo e coperto in Austria. Nelle 24 ore decorse piogge in diversi luoghi dell'Italia centrale. Levante e scirocco forte fino a sera a Moncalieri. Mare agitato per vario tempo a Taranto. Dominerà ancora la calma con nuvoli e nebbie, e temperatura quasi stazionaria specialmente nel nord e nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	763,3	763,2	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,2	15,7	16,7	12,5
Umidità relativa...	95	82	77	93
Umidità assoluta...	9,42	10,87	11,04	11,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	N. 0	N. 0	E. 0
Stato del cielo......	1. cirro-cumuli	1. cirri	0. coperto	3. nebbia alta

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,2 C. = 13,8 R. | Minimo = 10,6 C. = 8,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 95	73 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	435 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	395 50	395 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	108 75
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 43
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 92	21 9)	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 73 95, cont.; 2° sem. 1876: 76 15 cont.; 76 05, 07 1/2, 10 fine.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 395.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Chieti rende noto che i signori Giustino Mezzanotte ed Angelo de Benedictis, proprietari domiciliati e residenti in Chieti, hanno presentata dimanda nella cancelleria di questo tribunale per lo svincolamento della cauzione data dal defunto notaro Raffaele de Benedictis di detta città per lo esercizio della sua professione.

Chiunque abbia ad opporsi ad esso svincolamento si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 15 novembre 1876.

5355 Il canc. LUIGI GIOVANNELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

La camera di consiglio del tribunale civile d'Isernia con sua deliberazione del giorno d'oggi, sul rapporto del giudice delegato e sulle conclusioni del Pubblico Ministero, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottantacinque contenuta nel certificato segnato col n. 201598, e di posizione 6866, intestata a Selvaggio Giovanni fu Donato, e di consegnare le dette cartelle ai signori Giuseppe, Donato, Vincenzo, Carolina, Camilla e Cristina Selvaggio fu Giovanni.

Isernia, 11 ottobre 1876.

Per estratto conforme,

5376 Il canc. PASQUALE MEOLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che nel giorno 29 dicembre prossimo avrà luogo l'esperimento al pubblico incanto nella sala d'udienza della Regia pretura di Tivoli, innanzi l'onorevole pretore, assistito dal notaro delegato signor Domenico Serbucci, del seguente fondo, sulle basi e condizioni espresse nel relativo avviso.

Utile dominio di casa con orto annesso, situato in Tivoli, via della Carità, nº 19, presso i suoi noti confini, ecc., gravato dell'annuo canone di L. 75 25 a favore del signor Gioacchino Mancini.

Roma, 28 novembre 1876.

5556 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnato di n. 166663, per la somma di lire 1400, sotto il nome di Cartacci Ida.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 30 novembre 1876. 5563

AVVISO.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, e per essa il sottoscritto procuratore legale, deduce a pubblica notizia e a norma specialmente di chi intendesse offrire al pubblico incanto dell'infradicendo fondo, che dal sig. cav. Niccola De Pedys nel suo casamento posto nella via di Piè di Marmo a ridosso della Chiesa di Santa Maria sopra Minerva sono stati fatti taluni lavori in opposizione alle disposizioni di legge e ai diritti della Giunta suddetta risultanti da perizia dell'architetto sig. Celestino Jannetti depositata nella cancelleria della R. pretura del 2º mandamento in Roma il 24 dicembre 1875.

Dichiara quindi voler salvo e riservato a se medesimo il diritto di chiedere, come va a chiedere effettivamente, la remozione, riduzione e demolizione delle opere suddette e la restituzione delle cose nello stato pristino, o quanto meno entro i limiti dalla legge permessi.

5582 F. TEODOLFO avv. FRANCHI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Paliano.

Avviso di 1º incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di dicembre si procederà in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, all'incanto di nove separati lotti per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa penale di Paliano durante il triennio 1877-1878-1879 in base al relativo capitolato del 29 maggio 1863, visibile a chiunque nella prefettura stessa durante le ore di ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, separatamente per ciascun lotto, e secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, nº 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore di centesimi venti per ogni cento lire sul montare complessivo d'ogni lotto.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo indicato nella tabella trascritta in fine del presente avviso.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data, rilasciato dall'Autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno a garanzia dell'asta fare il deposito di una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'esatto adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari nell'atto della stipulazione dei contratti presentare un fideiussore solidario ed un approbatore notoriamente responsabili, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare delle rispettive imprese mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni otto dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Tanto gli appaltatori quanto i loro fideiussori dovranno eleggere il loro domicilio in Roma. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo sul quale verranno aggiudicate le singole forniture, scadrà il giorno 27 dicembre, alle ore 11 antimeridiane.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto		Prezzi d'asta per ogni genere		AMMONTARE della fornitura per ogni genere		per ogni lotto	
1	Pane bianco	Chil.	33123	600	»	45	14905	62	120025	62
	Pane pei detenuti sani .	»	262800	»	»	40	105120	»		
2	Carne di bue o manzo . .	»	19803	780	1	30	25744	91	25744	91
3	Vino	Litri.	219	69	»	35	7689	15	7923	90
	Aceto	»	9	39	»	25	234	75		
4	Riso	Chil.	32935	920	»	46	15150	52	24744	14
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	29980	80	»	32	9593	62		
5	Paste di prima qualità .	»	1844	160	»	62	1143	38	15410	47
	Paste di seconda qualità .	»	28248	»	»	49	13841	52		
	Semolino	»	228	800	»	62	425	57		
6	Erbaggi	»	70204	680	»	15	10530	70	10530	70
7	Olio d'olivo per condimento	»	232	128	1	25	290	16	7317	53
	Petrolio raffinato . . .	»	5331	750	»	90	4798	57		
	Olio d'olivo per illuminaz..	»	1932	»	1	15	2228	80		
8	Strutto	»	96	720	2	60	251	47	15579	28
	Lardo	»	4948	944	2	60	12867	25		
	Cacio	»	338	520	2	70	914	»		
	Uova	Dozz.	1611	»	»	96	1546	56		
9	Legna d'essenza forte	Miriag.	28725	»	»	20	5745	»	7918	20
	Carbone	»	2640	»	»	80	2112	»		
	Foglia di grano turco . .	»	204	»	»	30	61	20		
							Totale . . .	L.	235194	75

Roma, addì 22 novembre 1876.

5447 *Il Segretario Incaricato*: A. GIGLIESI.

DIFFIDA.

A richiesta del sottoscritto Pacifico Interlenghi si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge che sotto il giorno di oggi 30 corrente mese di novembre 1876 si è emessa nella cancelleria di questa Regia pretura IV mandamento formale rinuncia alla eredità testata dal proprio genitore fu Stefano Interlenghi adita con il beneficio dell'inventario, della quale eredità il sottoscritto stesso non deve rendere verun conto perchè non prese parte nella medesima nè come amministratore, nè come erede. Non come amministratore perchè tale incarico fu nel testamento del fu Stefano Interlenghi conferito al sig. Giovanni Augusto Gni, il quale ha fin qui ritenuto una tale amministrazione anche nella qualifica di esecutore testamentario. Non come erede perchè non ebbe nè dall'amministratore ed esecutore testamentario, nè da altri veruna somma od oggetto di questa eredità, avendo esso amministratore in unione alla vedova e figli del secondo letto del fu Stefano Interlenghi percetto tutte le rendite dei fondi ereditari, ritenuto tutto il mobiliare di qualunque sorta ed esatto li crediti ereditari.

Roma, 30 novembre 1876.

5568 PACIFICO INTERLENGHI.

AVVISO.

Ad istanza del Banco di Napoli sede di Roma, e per esso il direttore commendatore Vincenzo Cuciniello, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Costabile Verrone che lo rappresenta,

Io Lorenzo Palumbo usciere del tribunale di commercio di Roma ho citato il sig. Vincenzo Maliterno, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nel giorno di giovedì sette entrante dicembre, per sentirsi condannare solidalmente con Amato Raffaele anche con arresto personale al pagamento di lire 5000 dovute per biglietto all'ordine, con gl'interessi, spese del protesto, e successive; con sentenza con clausola di provvisoria esecuzione.

Roma, 30 novembre 1876.

5570 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

Il cavaliere Francesco Amati di Palermo ha chiesto il Regio decreto onde aggiungere al proprio cognome l'altro di sua famiglia di *Sanchez*.

Chiunque avesse opposizione a fare lo potrà a termine di legge.

Li 2 dicembre 1876. 5569

AVVISO.

Si notifica al pubblico che il signor Davide Brisi di Firenze ha smarrita una ricevuta di deposito n. 121 rilasciatagli dalla Banca Italo-Germanica per n. 25 azioni ordinarie delle Ferrovie Sarde, e che ha fatto domanda alla detta Banca per avere la restituzione delle dette 25 azioni.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a presentarsi entro 20 giorni, trascorsi i quali la Banca consegnerà le 25 azioni.

Roma, il 2 dicembre 1876.

5577 A. SCAPARRO proc. della Banca.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Io sottoscritto Rabaglino Luigi usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Vincenzo Baldinotti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la Corte dei conti, sezione 3ª, il giorno di martedì 16 gennaio 1877, per sentirsi stabilire il termine utile a depositare nella segreteria della detta sezione tutti quei documenti riguardanti la gestione delle rendite dell'ora cessata Cassa Ecclesiastica.

Roma, 1º dicembre 1876.

5574 L'usciere RABAGLINO LUIGI.

N. 58.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DI ROMA — UFFICIO DEL REGISTRO DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno DICIOTTO del mese di dicembre 1876, in uno dei locali propri dell'ufficio del Registro di Tivoli, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro in Tivoli, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore e cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, nº 5-*B*, quella somma che dal medesimo sarà indicata per far fronte alle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del Registro di Tivoli.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
228	Monastero delle Mantellate a Roma	Terreno seminativo, vignato ed olivato, con due fabbricati rurali, posto nel territorio di Tivoli a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 105 al 115 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 70 14, pari ad ettari 7, ara 1 e centiare 40, con un estimo catastale di scudi 1456 09, pari a lire 7826 48. Confina con la strada detta di Campolimpido, col vicolo Favale e con le proprietà di Olivieri Bernardina in Fattori, Eletti Vincenza e Tosi Maria in Marchionni, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi e sino a tutto marzo 1882, a Malatesta Antonio, a cui carico sono le imposte tutte, non che i canoni gravanti i singoli fondi; invece a suo favore ha la esigenza di due canoni attivi. La quota proporzionale di corrisposta netta per questo lotto è di annue lire 597 47. Il fondo si suppone gravato dell'annuo canone di barili due di mosto a favore degli eredi del fu Carlo Tuzi, cui l'acquirente è tenuto di corrispondere il canone stesso, quando essi ne abbiano giustificato il titolo.	12000	1200	100
229	Idem	Altro piccolo terreno vignato con pochi olivi posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 100, 101 e 102 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 6 94, pari ad are 69 e centiare 40, con un estimo di scudi 138 41, pari a lire 743 95. Confina con la strada detta di Campolimpido, col vicolo Favale e con la proprietà di Tosi Maria in Marchionni, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 42 88, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 15 12.	900	90	10
230	Idem	Canneto posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 127, 128 e 461 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 5 17, pari ad are 51 e centiare 70, con un estimo di scudi 87 20, pari a lire 468 70. Confina con le proprietà degli eredi Tani, della parrocchia di San Silvestro in Tivoli, di Lolli Giuseppe e col fiume Aniene, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 30 50, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 6 50.	700	70	10
231	Idem	Terreno olivato posto in Tivoli, in vocabolo Favale o Laquona, a breve distanza dalla città, descritto in catasto al numero 20 della mappa, sezione 2ª, per tavole 4 95, pari ad are 49 e centiare 50, con un estimo di scudi 105 78, pari a lire 568 41. Confina con la strada denominata Laquona e con le proprietà di Meschini Domenico, De' Santis Domenico, Tosti Giuseppe, e della Giunta Liquidatrice, salvi, ecc. È affittato come sopra al Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 36 55, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 8 45.	800	80	10
232	Idem	Altro terreno olivato posto in Tivoli in contrada Valle Dormigliosa o La Monaca, a breve distanza dalla città, descritto in catasto al numero 337 della mappa,	1600	160	25

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		sezione 9ª, per una superficie di tavole 7 72, pari ad are 77 e centiare 20; con un estimo di scudi 201 26, pari a lire 1081 77. Confina con le proprietà degli eredi Pizzoli, di Lolli Giuseppe, e degli eredi del fu Massimo Camillo, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 77 75, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 7 25.			
234	Monastero delle Mantellate a Roma	Altro piccolo appezzamento situato in territorio di Tivoli, in vocabolo Galli, alla distanza di circa tre chilometri dalla città, descritto in catasto per canneto, di una superficie di tavole 1 54, pari ad are 15 e centiare 40; con un estimo di scudi 31 37, pari a lire 168 61. Confina con le proprietà di Buttaoni Michele, Lollo-Battista Camillo, Monti Maria, vedova Sabbi, Colombi Maddalena, vedova Terzi, Rizzo Geltrude e Carolina, Bellini Ignazio, Bonfiglietti Luigi, Cappuccini Marianna, e degli eredi del fu Camillo Massimi, salvi, ec. È affittato come sopra, a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 13.	250	25	10
236	Convento di San Marcello a Roma	Terreno olivato, posto nel territorio di Tivoli, in contrada Pisone o Scaletta, descritto in catasto al n. 531 sub. 1 della mappa, sezione 5ª, per una superficie di tavole 2 10, pari ad are 21; con un estimo di scudi 48 49, pari a lire 260 63. Confina con le proprietà di Maggi Filomena in Serra, Coccanari Girolama, vedova Salvatori, Conti Antonio, Petrucci Gustavo e Luigi, e del Demanio nazionale, salvi, ecc. È affittato insieme con altri fondi, a Sestili Pietro per anni sei a datare dal 1° aprile 1875, e col patto di risoluzione in caso di vendita, di biennio in biennio mediante il preavviso di un anno: la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 35.	350	35	10
242	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli in vocabolo Aretta, descritto in catasto ai numeri 241 e 274 della mappa sezione 9ª, per una superficie di tavole 17 03, pari ad ettari 1, are 70 e centiare 30; con un estimo di scudi 325 12, pari a lire 1747 52. È tagliato dalla strada di Valle Dormigliosa e confina con le proprietà di Castruccio Generoso, degli eredi Massimo, della Sagrestia della Cattedrale di Tivoli, di Proli Generoso, Castrucci Vincenzo, Spinola Francesco, Giansanti Felice, degli eredi Serbucci, e di Zaccaria Gaspare, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 238.	3100	310	25

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dagli Enti e si ritengono dagli attuali affittuari. Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 1° dicembre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

5567

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO VENETO
VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in **assemblea generale straordinaria** pel giorno 17 dicembre p. v., all'ora 1 pomeridiana, nella Sede della Banca a San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Proposta del Consiglio di amministrazione:
a) Per ulteriore riduzione di capitale;
b) Per subordinata ulteriore riduzione del numero delle azioni.

2° Per conseguenti ed ulteriori modificazioni ad alcuni articoli dello statuto in seguito all'eventuale adozione delle proposte al n° 1, lettere *a*, *b*.

Venezia, 26 novembre 1876.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
N. PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 7 dicembre, a scelta degli azionisti, in

Venezia, presso la Sede della Banca di Credito Veneto;

Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente;

Torino, presso la Banca di Torino.

NB. Per le proposte di cui al n° 1 (lettere *a*, *b*) e n° 2, l'Assemblea delibera validamente coll'intervento di 25 soci aventi diritto di voti e rappresentanti 1/3 del capitale sociale.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 34. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella Cassa della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35. Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto.

Art. 39. Qualora nel giorno fissato per la convocazione, sia ordinaria che straordinaria, non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata, con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione.

Art. 44. L'Assemblea generale delibera con due terzi di voti:

1° Sullo scioglimento della Società prima della scadenza del termine stabilito per la sua durata, e, salva l'approvazione governativa, sulla proroga di essa oltre questo termine;

2° Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi al presente statuto, salva l'approvazione governativa;

3° Sulla fusione o annessione con qualunque altra Società.

Per le deliberazioni comprese nel presente articolo è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale.

5539

SOCIETÀ BACOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio amministrativo in seguito a deliberazione presa in seduta delli 28 scadente mese convoca l'assemblea generale degli azionisti della Società Bacologica Astigiana in seduta ordinaria pel giorno 19 dicembre p. v., nel locale della Banca Agricola Astigiana, alle ore 4 1/2 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio consuntivo della gestione 1875-76.

3° Relazione dei signori sindaci ed approvazione del bilancio.

4° Rinnovamento parziale del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei seguenti consiglieri scadenti per turno:

Signor **Liprandi Ippolito**,

Signor **Bologna Angelo**.

5° Elezione dei sindaci annuali.

Asti, 30 novembre 1876.

Il Presidente del Consiglio Amministrativo: C. BORGNINI.

Il Segretario: C. RAVERA.

NB. L'assemblea si compone di tutti gli azionisti che due giorni prima della adunanza abbiano depositato almeno due azioni alla Cassa della Società, presso la Banca Agricola Astigiana. 5572

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI FERRARA

Assemblea straordinaria degli Azionisti.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria il 24 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca (via Orefici), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Proposta di modificazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea 23 aprile 1876 relativamente alla riduzione del capitale e conseguenti varianti statutarie.

2° Nomina di un censore.

L'Assemblea si compone degli azionisti che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato nella Cassa della Banca almeno dieci azioni.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Ferrara, 22 novembre 1876.

Il Presidente del Consiglio

VARANO march. comm. D. RODOLFO Senatore del Regno.

5451 *Il Direttore:* CARLO BONIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Nel comune di Casalduni, assegnata per le leve al magazzino di Pontelandolfo, e del presunto reddito lordo di lire 106 33.

1. In Biancano, frazione del comune di Limatola, assegnata per le leve al magazzino di S. Agata dei Goti, e del presunto reddito lordo di lire 121 36.

2. Nel comune di Arpaise, assegnata per le leve al magazzino di Montesarchio, e del presunto reddito lordo di lire 40.

4. Nel comune di Montesarchio, assegnata per le leve al magazzino di Montesarchio, e del presunto reddito lordo di lire 248 13.

1. In Palazzo, fraz. del comune di Foglianise, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 48 60.

1. Nel comune di Paduli, assegnata per le leve al magazzino di Paduli, e del presunto reddito lordo di lire 282 21.

3. Nel comune di Castelfranco in Miscano, assegnata per le leve al magazzino di Ariano, e del presunto reddito lordo di lire 348 50.

3. In Decorata, fraz. del comune di Colle Sannita, assegnata per le leve al magazzino di Pontelandolfo, e del presunto reddito lordo di lire 37 72.

1. Nel comune di S. Angelo a Cupolo, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 34 62.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Benevento, addì 29 novembre 1876.

5525 *L'Intendente*: GIORCELLI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI FILETTINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 3 pomeridiane del giorno 15 dicembre p. v. si procederà in questo ufficio di sottoprefettura, avanti il sig. sottoprefetto, assistito dall'infrascritto, segretario, all'apertura del primo incanto per la vendita del taglio di n. 30,000 piante di faggio ed aceri esistenti nella macchia comunale di Filettino denominata Campo del Ceraso.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 36,000 in base ad un'offerta privata ed alla perizia del signor ispettore forestale di Roma del 19 agosto 1875.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare in questa segreteria il deposito della somma di lire 2000 a garanzia delle spese tutte degli incanti e del relativo contratto. Dovranno inoltre a garanzia delle loro offerte esibire idonea cauzione, ed il certificato di deposito eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti per la somma di lire 10,000 a favore del comune contraente, da restituirsi immediatamente a coloro cui non rimanesse aggiudicata l'asta; e resterà come vincolo di contratto il certificato dell'aggiudicatario.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta.

Il taglio delle suddette piante può essere effettuato in tutti i mesi dell'anno, ad eccezione di giugno e luglio, in quel numero che si vorrà dall'aggiudicatario, previa martellazione dell'agente forestale governativo, a termini della speciale autorizzazione accordata dal Ministero di Agricoltura, Industria e commercio.

Il prezzo che verrà a risultare dalla definitiva aggiudicazione sarà pagato dal deliberatario, in quanto a due terzi nell'atto della stipulazione del contratto, ed in quanto alla residuale somma nel cominciare il taglio delle ultime 15,000 piante suddescritte.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in aumento al prezzo del seguito deliberamento è fissato al giorno 3 gennaio 1877.

Gli altri capitoli d'onere relativi alla presente vendita sono visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Per ogni opportuna norma si avverte che dall'ispettore forestale governativo sono state già marcate n. 3000 piante da servire per campione.

Frosinone, 24 novembre 1876.

5575 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARTIRE.

Provincia di Basilicata — Circondario di Lagonegro

COMUNE DI CARBONE

Strada comunale obbligatoria

AVVISO D'ASTA

per lo appalto della strada comunale obbligatoria denominata Pianuro-Timponi che dall'abitato di Carbone mena al Serapotamo, confine territoriale di Calvera e Teana, della lunghezza di metri 7025 49, per la somma presuntiva di lire 63,187 97, soggetta a ribasso d'asta.

L'incanto avrà luogo nella sala di questo municipio, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, e del segretario comunale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 dicembre, ad estinzione di candela vergine, e verrà aggiudicato al migliore offerente ed ultimo oblatore di un tanto per cento in ribasso sul prezzo del progetto.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato d'appalto, che forma parte del summentovato progetto, che può esser letto da ognuno nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire a questo ufficio un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere capo governativo o della provincia, o dal sindaco del proprio comune, in data non anteriore a mesi sei, e dovranno depositare la somma di lire 4000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia d'asta.

All'atto della stipula del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, e non altrimenti, entro lo spazio di un mese dal dì del deliberamento definitivo, elasso qual termine perderà il deposito provvisorio, e dovrà rispondere di tutt'i danni ed interessi.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo domicilio legale in questo comune di Carbone.

I lavori saranno a corpo ed a misura, e dovranno essere ultimati nel periodo di anni quattro dalla data del verbale di consegna.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, è di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di deliberamento, che sarà fatto pubblicare a cura di quest'Amministrazione comunale.

Tutte le spese che per questo riguardo si faranno, niuna eccettuata, andranno a carico dell'aggiudicatario.

Carbone, 27 novembre 1876.

5566 *Il Sindaco ff.*: PIETRO CASSINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.